

Cronache

Brescia

# Centrale termoelettrica di Nave A decidere sarà il Tar di Brescia

«Difetto di competenza territoriale»: la scelta sul progetto torna in Lombardia. Il Comune spera nel «no»

Brescia, lo studio

## La salute mentale? Passa dal regolare le emozioni

BRESCIA

**La salute mentale?** Passa anche dalla capacità di regolare le proprie emozioni. Una evidenza che l'Irccs Fatebenefratelli di Brescia, già impegnato da tempo a studiare proprio la disregolazione emotiva, ha appurato grazie a uno studio rivolto a un campione di studenti bresciani delle scuole secondarie superiori. La ricerca ha esplorato la relazione fra la gravità della disregolazione emotiva, la presenza di comportamenti disadattivi, precedenti esperienze traumatiche infantili, sintomi ansiosi e depressivi e tratti della personalità riferibili a Disturbo Borderline di Personalità. «Alcuni tratti di personalità associati alla diagnosi di Disturbo Borderline di Personalità – spiega Roberta Rossi, responsabile dell'Unità di Ricerca di Psichiatria - sono risultati essere correlati alla presenza di comportamenti disadattivi, quali autolesionismo e binge-eating. Ma il dato di particolare interesse, è che la disregolazione emotiva, i sintomi ansiosi e depressivi, sono dei mediatori di questa relazione». In particolare, si è evidenziata un'associazione fra alti livelli di disregolazione emotiva, traumi infantili, impulsività, e sintomi depressivi ed ansiosi e presenza di comportamenti disadattivi. Rilevanti soprattutto i risultati emersi in un sottogruppo di giovani con manifestazioni di autolesionismo e binge eating, termine che definisce un disturbo dell'alimentazione caratterizzato da abbuffate analoghe a quelle presenti nella bulimia, ma che non vengono seguite da pratiche di eliminazione o compensazione. Lo studio è solo una delle diverse ricerche portate avanti dall'Irccs Fatebenefratelli di Brescia, unico Irccs italiano che ha come area di riconoscimento la psichiatria. **F.P.**

NAVE

di **Federica Pacella**

**Si sposta** dal Tar del Lazio a quello di Brescia la querelle sulla centrale termoelettrica di Nave. Il progetto per la realizzazione di un impianto peaker da 130 megawatt per il bilanciamento della rete elettrica era stato presentato nel settembre del 2018 dalla Duferco Sviluppo, che avrebbe voluto realizzarlo all'interno del sito dell'ex Stefana di Nave. Contro il progetto c'era stata la levata di scudi del territorio, in primis del comitato della valle del Garza, nato proprio attorno a quella vicenda, vista la situazione già compromessa dell'ambiente, in particolare della qualità dell'aria di Nave, inserita in fascia 1, zona critica dove, secondo la legge regionale, non si possono realizzare centrali che abbiano l'unico fine di produrre corrente per scopi commerciali. L'azienda ha sempre assicurato che l'impatto della centrale (due generatori che bruciano metano) sarebbe stato minimo, sotto la soglia delle emissioni già autorizzate per l'attività in atto, e che il peaker sarebbe funzionale a dare stabilità alla rete elettrica nei momenti di picco, nell'ottica di fare sempre maggior ricorso a fonti di energia pulita. Ad ora sul sito del ministero della Transizione ecologica la procedura risulta in predisposizione di provvedimento e, probabilmente, ci sarà una bocciatura, visto che la commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale Via e Vas ha formulato a maggio parere negativo, confermando il preavviso di diniego di dicembre. Tuttavia, resta in piedi l'Autorizzazione d'impatto ambientale



Un interno della Duferco, un'importante realtà del territorio con cui il Comune intende «collaborare su altri fronti»

che il ministero dell'Ambiente aveva approvato a luglio 2019. **Per questo**, il Comune di Nave ha deciso di proseguire nel ricorso proprio contro quest'ultimo provvedimento. Il Tar del Lazio, a cui il municipio si era rivolto (col supporto anche del comune di Brescia), ha dichiarato il proprio «difetto di competenza territoriale per l'annullamento della determinazione favorevole, limitatamente agli aspetti dell'Aia, dal Ministero dell'Ambiente». Per questo, la scorsa

settimana la giunta guidata dal sindaco pro tempore Tiziano Bertoli ha deciso di rivolgersi al Tar di Brescia. «Potrebbe sembrare inutile, visto che c'è il rigetto – spiega il neo sindaco Matteo Franzoni, già assessore della precedente giunta – ma visto che anche Duferco ha presentato ricorso (contro il parere negativo della commissione, ndr), riteniamo che sia utile andare avanti. Per noi Duferco è un sito molto importante, appoggiamo l'azienda per il lavoro

Rezzato, l'incidente di venerdì scorso

## Investe una bimba in passeggino: era ubriaca e drogata

L'esito dei test non lascia spazio a dubbi: la donna aveva assunto cocaina

REZZATO

**Guida** non solo ubriaca, ma anche sotto effetto di coca. È stata arrestata per lesioni aggravate (dallo stato psicofisico alterato) la cinquantenne di Rezzato che venerdì scorso aveva investito con la sua microcar una mamma con la neonata nel passeggino. La piccola, poco più di

un mese, si è salvata per miracolo. Condotta in codice giallo in ospedale, era stata trattenuta in prognosi riservata per una presunta microlesione cerebrale. Nelle scorse ore, la bella notizia: i medici non hanno ancora sciolto la prognosi ma la bimba sta meglio, e non è stato necessario sottoporla all'intervento chirurgico che inizialmente era stato prospettato ai genitori. L'incidente era avvenuto appunto venerdì scorso, nel tardo pomeriggio. **L'automobilista**, una donna già nota alle forze dell'ordine, era al

volante di una microcar e procedeva lungo via Perlasca in direzione di Mazzano. La bambina in quel frangente si trovava nella carrozzina spinta dalla madre che passeggiava sulla pista ciclabile muovendosi nella direzione opposta. All'improvviso la macchina ha sbandato, ha oltre-

LA MISURA

**Dopo le analisi la decisione di far scattare i domiciliari**

BRESCIA

Anche il capoluogo tentato dal ricorso

NAVE

**Il ricorso** di Nave al Tar di Brescia è stato notificato anche al capoluogo, che potrebbe affiancare il vicino Comune contro un progetto che potrebbe influire anche sulla qualità dell'aria di Brescia. Come spiegato quando la Loggia si era affiancata al comune di Nave per il ricorso al Tar del Lazio, si teme infatti che ossidi di azoto, polveri fini, ozono possano andare a peggiorare un'area già satura di sorgenti inquinanti. Basti pensare che quattro delle sei centraline Arpa sul territorio bresciano hanno già superato il 'bonus' annuo dei 35 giorni di esuberi di Pm10, nonostante la stagione fredda (e quindi di maggior accensione del riscaldamento) non sia ancora iniziata.

F.P.

che fa e che farà. Questa installazione, però, non dà occupazione, in più comporta un maggiore impatto ambientale. Crediamo che ci siano altri fronti su cui possiamo collaborare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO

**«Per noi Duferco è un sito importante ma l'installazione ha un impatto»**

passato la riga a terra che delimita la ciclopedonale e ha centrato il passeggino, il quale si è ribaltato e ha fatto finire a terra la piccolina. La mamma non si è fatta nulla ma assistendo alla scena ha rischiato l'infarto. La figlia è rimasta sempre cosciente ma è stata ugualmente condotta in terapia intensiva all'ospedale pediatrico del Civile. Quanto all'automobilista, la cinquantenne aveva ammesso alla Polizia locale di essersi messa al volante dopo un aperitivo. L'alcol-test però aveva attestato un tasso alcolemico tre volte superiore al consentito. E le analisi del sangue hanno dato esito positivo alla cocaina. Di qui la decisione di una misura cautelare, ai domiciliari. **Beatrice Raspa**